

Un nuovo pezzo dell'antica Pompei emerge dal parcheggio alle spalle del Santuario

*Umberto De Gregorio annuncia la scoperta nel cantiere Eav
Sul posto anche il sindaco Lo Sapia, si valuta come proseguire
La Soprintendenza sta lavorando per approfondire i ritrovamenti*

Mauro De Riso

Nuovi reperti dell'antica città spazzata via dall'eruzione affiorano all'interno del cantiere per la realizzazione del mega parcheggio a ridosso della stazione di Pompei Santuario.

Lo annuncia il presidente dell'Eav, che ha pubblicato alcune immagini sui social, e lo conferma Carmine Lo Sapia, che ha voluto sincerarsi di persona mettendo piede nel cantiere di via Fucci dove è in costruzione una mega opera che cambierà ancora in meglio il volto del territorio.

Pompei continua a stupire, e continua a mettere in mostra frammenti di storia che raccontano la vita, gli usi e i costumi della popolazione di migliaia di anni fa.

Le ultime scoperte archeologiche sono emerse nel corso dei lavori a ridosso della Circumvesuviana, non a caso l'annuncio è arrivato dalle pagine social del presidente dell'Eav Umberto De Gregorio. «A Pompei, importanti scoperte archeologiche nel nostro cantiere. A breve news da parte della sovrintendenza», ha scritto il numero uno dell'azienda che si occupa di trasporti tra Napoli e provincia.

Ovviamente, non ci sono ancora notizie più dettagliate in merito ai ritrovamenti archeologici,

in realtà non è ancora chiara nemmeno l'epoca a cui fanno riferimento, né ci sono descrizioni dei resti riemersi nel cantiere. Per avere qualche informazione più dettagliata bisognerà attendere le accurate verifiche che saranno effettuate dagli esperti della Soprintendenza.

Intanto l'ennesima scoperta testimonia quanto Pompei sia baricentrica per l'archeologia su scala internazionale, un aspetto che coinvolge sia la Soprintendenza di Napoli, sia il Parco Archeologico di Pompei. Appena una settimana fa, l'Auditorium degli Scavi di Pompei ha ospitato il quarto workshop internazionale, «Pompei: scavi e ricerche in corso», con un fitto e articolato programma di interventi e iniziative. Tante sono le Università e gli istituti coinvolti che hanno in corso campagne di studi in vari luoghi di Pompei: l'Università Federico II di Napoli, l'Austrian Archaeological Institute, Tulane University, Austrian Academy of Sciences, l'IMT Lucca, l'Università di Pisa, l'Université Côte d'Azur, Nice, l'University of Valencia, l'Università Orientale di Napoli, il Freie Universität Berlin, l'University of Texas at Austin, l'Università degli studi di Genova, l'Univer-

sità degli Studi di Torino, l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, l'Institutum Romanum Finlandiae, l'Università di Bologna, Università la Sapienza, Roma.

Da Pompei, dunque, un modello di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale che fa scuola e che attira l'interesse di studiosi e ricercatori in tutto il mondo.

Una realtà che si rivela centrale anche per un protocollo d'intesa di portata storica, che vede il Parco archeologico di Pompei e la Procura della Repubblica di Torre Annunziata in prima linea a Civita Giuliana per la riscoperta dell'area di una Villa Suburbana, già parzialmente indagata agli inizi del Novecento. Proprio in quel contesto è in corso una campagna di scavo, di pari passo con l'operazione congiunta tra Parco e Procura, strutturata dal 2017 e rafforzata con il protocollo siglato nel 2019, finalizzata ad arrestare il saccheggio del patrimonio archeologico che per anni aveva interessato la villa.

L'attuale finanziamento dello scavo volge verso il suo termine ma - come si evince da una nota diffusa nel mese di giugno - il Parco insieme alla Procura ha annunciato di voler

proseguire le indagini, attingendo al finanziamento di una campagna di scavo, previsto nella Legge di Bilancio dal **Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano**. Anche perché i punti da chiarire a Civita Giuliana sono ancora tanti. Così come tante sono le tracce di storia di Pompei che continuano ad affiorare dagli scavi e dal sottosuolo.

Dall'iscrizione su una tomba trovata durante i lavori per la realizzazione di un'intercapedine, funzionale a risanare dall'umidità gli ambienti sotterranei dell'edificio di San Paolino, nuova sede della biblioteca del Parco Archeologico di Pompei, è stato possibile ricostruire la rete di potere ai tempi dell'imperatore Augusto. Una scoperta inattesa che si aggiunge ai recenti rinvenimenti dal cantiere della Regio IX, insula 10 di Pompei, dove sono in corso indagini archeologiche nell'ambito della più ampia attività



Peso: 50%

di tutela e messa in sicurezza e di miglioramento dell'assetto idrogeologico dei fronti di scavo. In un approfondimento sull'E-Journal degli Scavi di Pompei, sono stati analizzati i graffiti rinvenuti nel salone nero e in alcuni ambienti vicini, di recente portati in luce, da cui emergono numerose

le tracce di vita vissuta: iscrizioni graffite, di firme autografe di persone che attraversarono quei luoghi e lasciarono traccia della loro presenza.



Peso:50%